

Chiesa Evangelica della Riconciliazione

Via Feudo di San Martino 13, 8100 CASERTA - tel. 0823 446149 - e-mail: g.traettino@riconciliazione.org

Lettera pastorale

Pasqua 2016

Ai pastori e alle comunità della
Chiesa Evangelica della Riconciliazione

Loro Sedi

*“il Salvatore, Gesù Cristo, il Signore ...
trasformerà il corpo della nostra umiliazione
rendendolo conforme al corpo della sua gloria.”* Filippesi 3: 20 -21

Cari ed amati fratelli, preziose sorelle in Cristo,

Anche quest'anno, assieme a tutti i cristiani proclamiamo: *Cristo è Risorto! Veramente Egli è risorto!* E siamo nella gioia! Perché con la sua risurrezione egli è entrato con *il suo corpo*, il corpo di un uomo, in modo definitivo e irreversibile, oltre la cortina! E questo *'passaggio'* ha, in modo indelebile e permanente, segnato il suo volto per tutta l'eternità!

Tu mi hai preparato un corpo

Continuando infatti nella nostra *ricerca* del “volto di Dio”, dalle pagine del vangelo di Pasqua emerge evidente l'importanza, per la storia della salvezza, della riflessione sul *corpo di Cristo!* In verità tutto intero il Nuovo Testamento mostra al centro del disegno di Dio *il mistero dell'incarnazione.* Dal che *l'importanza del corpo di Cristo!* *L'importanza del corpo per Cristo!* A partire dal testo-chiave di Ebrei: *“Ecco perché Cristo, entrando nel mondo, disse: «Tu non hai voluto né sacrificio né offerta ma mi hai preparato un corpo ... Allora ho detto: Ecco, vengo per fare, o Dio, la tua volontà.»* E aggiunge: *“In virtù di questa «volontà» noi siamo stati santificati, mediante l'offerta del corpo di Gesù Cristo fatta una volta per sempre.”*¹

Il desiderio eterno di Dio

Al cuore dunque del desiderio e del proposito di Dio: *“... un corpo”!* *L'inabitazione* di un corpo, *l'offerta* di un corpo, *“... l'offerta del corpo di Cristo”.* E qui, proprio nei giorni di Pasqua, in modo graduale, ma consapevole e determinato, Gesù consegna se stesso, il corpo del *Figlio dell'uomo*,² nelle mani dell'uomo. Per l'unzione del suo corpo, alle mani amorevoli di Maria di Betania. *“In vista della sepoltura”*.³ E poi, anticipando nel pasto pasquale la consegna del suo corpo alla croce, l'offerta di sé ai discepoli nel pane e nel calice della Cena. Per questo dirà: *Ecco il mio corpo ... Ecco il mio sangue ...*

La Via Dolorosa

Subito dopo, un passo ulteriore. Consegnerà se stesso, senza più riserve, all'offesa e all'umiliazione delle circostanze e degli uomini: l'angoscia del Getsemani, la vergogna e la violenza dell'arresto, la presa in giro e le percosse, la flagellazione e il cinismo dei tribunali, la *via dolorosa* del Golgota e lo strazio della crocifissione, lo scherno e il dolore, la solitudine estrema della croce, il dolore per la madre e i discepoli, l'abisso dell'abbandono del Padre, la morte. E poi ancora, la ferita al costato, la deposizione, la tomba. Nella “volontà” di drenare a sé, di fare propria e “dall'interno”, la somma di tutte le possibili sofferenze fisiche e morali sperimentate dall'uomo. Sicché *il suo corpo*, come quello dell'uomo, potesse diventare *“corpo di umiliazione”!* In questo modo - e per esperienza - sofferenze e dolori, condizione e destino dell'uomo, nel suo corpo come nel corpo dell'uomo!

¹ Eb10:5, 10

² “Voi sapete che tra due giorni è la Pasqua, e il Figlio dell'uomo sarà consegnato per essere crocifisso” Lc26:2

³ “Mentre Gesù era a Betania, in casa di Simone il lebbroso, venne a lui una donna che aveva un vaso di alabastro pieno d'olio profumato di gran valore e lo versò sul capo di lui che stava a tavola. ... Versando quest'olio sul mio corpo, lo ha fatto in vista della mia sepoltura.” Mt26:6sgg (cf. Gv12:3)

L'umiliazione del corpo dell'uomo, nell'umiliazione del corpo del Signore! E da lì, ogni dolore e sofferenza dell'uomo nel volto del Signore!

Uomo per sempre

La storia di Pasqua diventa in questa prospettiva il culmine del processo di identificazione di Dio (*in Cristo e nel corpo di Cristo*) con la condizione di dolore e di alienazione dell'uomo. Per portarla con sé, dentro di sé, *anche se solo come memoria*, nella morte e oltre la morte, nell'eternità. A partire da quei giorni l'esperienza del Getsemani e del Calvario, del silenzio di Dio e della tomba, si imprimerà nelle fibre e nel cuore del Figlio, nella passione e nel volto di Cristo, per sempre! L'assunzione della condizione umana avrà un testimone oltre la barriera tra tempo ed eternità, e sarà per sempre alla presenza del Padre nel corpo e nelle piaghe del Signore. Gesù, l'anello misericordioso di congiunzione tra condizione presente e condizione futura dell'uomo.

Il giorno del Signore

“Ma il primo giorno della settimana ...”, si presenterà col corpo il Signore!⁴: *“Pace a voi! Ma essi, sconvolti e atterriti, pensano di vedere un fantasma. Ed Egli disse loro: Perché siete turbati? E perché sorgono dubbi nel cuore? Guardate le mie mani e i miei piedi, perché sono proprio io; toccatemi e guardate; perché un fantasma non ha carne e ossa come vedete che ho io’. E detto questo mostrò loro le mani e i piedi. Ma siccome per la gioia non credevano ancora e si stupivano, disse loro: ‘Avete qui qualcosa da mangiare?’ Essi gli porsero un pezzo di pesce arrostito; egli lo prese, e mangiò in loro presenza.”*⁵ E il corpo diventa il testimone vivente e indiscutibile della sua risurrezione! Per la prima volta nella storia il corpo di un uomo, per sempre oltre la morte, in una vita di risurrezione! Ricorderà Pietro alla Pentecoste: *“Davide dice di lui: ... la mia carne dimorerà al sicuro; poiché tu non abbandonerai l'anima mia in potere della morte, né permetterai che il tuo santo subisca la decomposizione.”*⁶

La promessa dello Spirito Santo

Adesso l'opera di Cristo era compiuta! Cosa mancava ancora? Innanzitutto Cristo, col suo corpo, col corpo vittorioso e risuscitato dalla morte, doveva essere accolto alla destra del Padre! Ma rimanevano in attesa di adempimento ancora due promesse. La prima, *la promessa dello Spirito Santo*! Si sarebbe adempiuta alla Pentecoste! Lo *Spirito di vita e di risurrezione* che aveva abitato nel corpo di Cristo, sarebbe stato anche versato nel corpo di quanti, convertiti a Cristo, lo avrebbero accolto come Signore. Il corpo dei cristiani sarebbe stato abitato dallo stesso Spirito del Signore! Essi stessi - dopo Cristo, come il corpo di Cristo - tempio del Signore. Lo Spirito Santo dentro, caparra di risurrezione. Dirà Paolo: *“Se lo Spirito di colui che ha risuscitato Gesù dai morti abita in voi, colui che ha risuscitato Cristo Gesù dai morti vivificherà anche i vostri corpi mortali per mezzo del suo Spirito che abita in voi”*⁷

La promessa del Ritorno

La seconda promessa. *“Questo Gesù, che vi è stato tolto, ed è stato elevato in cielo, ritornerà nella medesima maniera in cui lo avete visto andare in cielo”*.⁸ E l'apostolo Giovanni: *“Carissimi, ora siamo figli di Dio, ma non è stato ancora manifestato ciò che saremo. Sappiamo che quand'egli sarà manifestato saremo simili a lui, perché lo vedremo com'egli è.”*⁹ E l'apostolo Paolo concluderà: ***“Quanto a noi, la nostra cittadinanza è nei cieli, da dove aspettiamo anche il Salvatore, Gesù Cristo, il Signore, che trasformerà il corpo della nostra umiliazione rendendolo conforme al corpo della sua gloria.”***¹⁰ Il corpo della nostra umiliazione, abitato dallo Spirito Santo, risusciterà trasformato al ritorno del Signore! Amati fratelli e sorelle, ora siamo abitati dallo Spirito! *Maranathà!* Aspettiamo con fiducia il Ritorno del Signore! *Cristo è risorto! Veramente Egli è risorto!*

Vostro nell'attesa del Signore,
pastore Giovanni

Caserta, 25 marzo 2016

⁴ Lc24:3,5-6

⁵ Lc24:37-43

⁶ At2:22-28

⁷ Rm8:11

⁸ At1:11

⁹ 1Gv3:2

¹⁰ Fil3:20-21